Eating ourselves to death (and despair): the contribution of adiposity and inflammation to depression

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Shelton RC, Miller AH.
Eating ourselves to death (and despair): the contribution of adiposity and inflammation to depression
Prog Neurobiol. 2010 Aug; 91 (4): 275-99

L'obesità e le condizioni metaboliche correlate stanno assumendo proporzioni epidemiche negli Stati Uniti e in molte altre parti del mondo: più di un miliardo di persone, infatti, sono sovrappeso, e più di 300 milioni risultano obese.
Oggi si sa che **l'accumulo di grasso addominale** attiva il rilascio di interleuchina-6 (IL-6), fattore di necrosi tumorale α (TNF-α) e monocyte chemoattractant protein 1 (MCP-1). Ciò determina **uno stato infiammatorio cronico** che media l'associazione fra l'obesità, da un lato, e patologie cardiovascolari ed epatiche, diabete di tipo 2 e certe forme di tumore, dall'altro. Ma una parte importante e crescente della letteratura ricollega l'obesità, e l'infiammazione che ne consegue, **anche al rischio di depressione**, e a questa correlazione è dedicato il lavoro di R.C. Shelton e A.M. Miller, della Vanderbilt University di Nashville (Tennessee, USA).
Gli Autori passano in rassegna le evidenze relative alla **possibile associazione fra adiposità e depressione**, e ipotizzano che **l'infiammazione costituisca il punto di contatto** fra le due condizioni. L'obesità porta a un aumento di citochine e adipocitochine, e a modificazioni nelle molecole ad esse collegate, come le leptine e le adiponectine, il che può contribuire allo sviluppo della depressione in individui vulnerabili. La relazione sembra inoltre essere **bidirezionale**, nel senso che anche la depressione sembra aumentare il rischio di una conseguente adiposità.
Naturalmente, concludono gli Autori, **occorrono ulteriori ricerche** sulle interazioni fra obesità, infiammazione e depressione, anche perché in molti casi – ad esempio, nella fase terminale delle malattie neoplastiche – l'infiammazione e la depressione non si associano all'obesità, ma al suo esatto contrario, ossia la perdita di peso: ma il quadro clinico delineato offre **enormi opportunità di trattamento e prevenzione**, soprattutto nei bambini e negli adolescenti.